

## **67ª Giornata Nazionale del Ringraziamento**

### **Seminario di studio**

*La terra ospitale: esperienze di sviluppo della mobilità umana*  
Cervignano del Friuli, 11 novembre 2017

*Don Paolo Bonetti*

### **Conclusioni**

Sono state lanciate alcuni riflessioni a sostegno dei percorsi del bene comune e dei processi che generano sviluppo.

Questi appelli rimangono sempre validi: *per la politica*, che ha il compito di governare i beni comuni; *per l'economia*, per un modello imprenditoriale, organizzativo e produttivo sostenibile; *per le forze sociali*, perché i valori possono diventare progetti di inclusione e di cura; *per la giustizia e le sue istituzioni*, per contrastare chi verso la terra ha un atteggiamento predatorio; *per l'educazione*, per promuovere stili di vita responsabili.

#### ***1. Appello. La terra, una casa comune per una sola famiglia umana.***

La terra è un'eredità che abbiamo ricevuto, è spazio donato, per un cammino fatto insieme. Terra e fraternità sono beni di una società riuscita. Ci sono voluti secoli perché l'uomo prendesse coscienza di questo dono, un dono da condividere, perché la terra non resti priva di giustizia e di solidarietà. La terra è una preziosa risorsa, mette a disposizione il suo patrimonio naturale, dà l'habitat alle specie vegetali e animali, è uno scrigno di tanti valori che ci permettono di coniugare i luoghi del vivere con quelli del produrre, ci aiuta a comprendere cosa significa essere vivi su questa terra, meravigliosa e drammatica.

#### ***2. Appello. Una terra ospitale.***

La terra è legata all'agricoltura, e l'agricoltura produce cibo, e oggi con un profilo non solo economico, ma anche culturale ed etico, figlio di un'agricoltura sussidiaria e multifunzionale, capace di rigenerare tessuti socio economici e culturali locali. C'è un modello di sviluppo che proviene dall'agricoltura: il prendersi cura, che è quella del custodire e del coltivare perché la terra diventi una dimora accogliente per tutti. Non è un valore di nicchia, ma soggetto etico, che promuove prossimità, responsabilità e solidarietà creativa, base sicura per un investimento affidabile per servire il bene comune.

L'ospitalità è legata alla consapevolezza che siamo parte dell'unica famiglia umana: è apertura, è rispetto, è attenzione alla diversità, è opportunità, è convinzione che il bene di ciascuno risiede nel bene di tutti. E' importante mantenere la sua forza vitale incredibile che va messa a valore comune. L'accoglienza è il nuovo paradigma per raccontare la bellezza di questa casa comune. Accogliere e condividere per incrementare più valore aggiunto allo sviluppo, uno sviluppo dal basso che generi coinvolgimento e inclusione.

### ***3. Appello. La mobilità umana.***

La mobilità è un potenziale positivo perché è legata al bisogno di libertà, di movimento per conoscere, per incontrare, per produrre, per scambiare prodotti, per il tempo libero, per trovare futuro. C'è una mobilità internazionale molto elevata. Milioni di persone nel mondo si spostano all'interno dei Paesi industrializzati ma anche all'interno dei paesi in via di sviluppo.

C'è però un tipo di mobilità forzata da un'ingiusta distribuzione delle risorse. Sono le popolazioni più povere a subirla, quelle colpite dai disordini ambientali, dalle guerre e dai regimi dittatoriali e corrotti. Gli sfollati interni che si spostano dalle aree rurali a quelle urbane o i richiedenti asilo in altri Paesi, hanno raggiunto cifre record: riguardano persone che non possono vivere nella terra in cui sono nate, che sono impediti di coltivarla per trarne il cibo.

La mobilità è iscritta nella nostra storia, ma non può essere motivata dalla disperazione. Bisogna trovare nuove strade, perché la mobilità della disperazione possa trasformarsi in quella della speranza. La

gestione della mobilità umana – dice il Papa- richiede un’azione intergovernativa, coordinata permeata da amore e intelligenza, perchè arricchisca tutti e generi sviluppo.

*Una di queste strade* è indicata dal quadro sistemico dall’Agenda 2030 con i suoi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. E’ una piattaforma per costruire programmi condivisi e che guardano al futuro. Programmi non di breve periodo, e non solo con l’intento politico di porre un freno al fenomeno migratorio, ma programmi con progetti di sviluppo condiviso e duraturo, nel rispetto delle priorità locali dei Paesi che vengono aiutati, perché se sono calati dall’alto, creano dipendenza, sottomissione e non coinvolgimento. Gandhi diceva: “Tutto ciò che pensi di fare per me, senza di me, tu lo fai contro di me”.

*Una seconda strada* da percorrere sono le politiche di sviluppo rurale, per far vivere l’agricoltura contadina e familiare con le loro produzioni locali. Uno strumento può essere il Fondo fiduciario d’emergenza per l’Africa, che trae le sue risorse dal “Fondo europeo per lo sviluppo” per sostenere queste popolazioni, perché diventino attori del loro sviluppo, iscritto nel cammino del loro popolo e della loro terra. Ciò permetterebbe l’organizzazione di piccoli e medi contadini, libererebbe la loro capacità di autogoverno, e parteciperebbero allo sviluppo democratico ed economico del loro Paese.

Una strada questa che è stata già percorsa da De Gasperi, e che è diventata storia dell’agricoltura italiana che ha rigenerato il lavoro nelle campagne in Italia. Creerebbe una fascia di agricoltori che produrrebbero oltre la sussistenza, anche sviluppo, a partire dalla famiglia rurale. Si metterebbero le persone in condizione di abitare la terra che il Signore ha dato loro.

*Una terza strada: sostenere il trasferimento delle rimesse, cioè i fondi* che i migranti inviano nei Paesi in via di sviluppo, un fiume di denaro che si muove dal Nord al Sud del mondo. L’85% di quello

che guadagnano ritorna a casa e viene utilizzato dalle famiglie come aumento di reddito, per una migliore alimentazione, per cure mediche, per opportunità educative, per il miglioramento delle condizioni abitative, per restare al di sopra della povertà.

*Una quarta strada sono gli reinserimenti nei Paesi d'origine.* Gli immigrati possono fare ritorno nei loro paesi d'origine attraverso incentivi professionali, l'accesso al credito e la formazione, compresa la doppia cittadinanza, per avviare piccole attività, trasferendo nello loro economie locali le conoscenze tecnologiche e culturali acquisite. Ciò dimostrerebbe che la migrazione è compatibile con lo sviluppo. L'obiettivo è prestigioso: sostenere lo sviluppo e non solo la gestione dei flussi migratori. E' una dimensione "titanica" del problema, perché ci sono venti di paura che possono far perdere di vista l'obiettivo.

#### ***4. Appello. Turismo sostenibile in sinergia con ambiente-culture-patrimonio eno-gastronomico.***

Sono strettamente connessi perché abbraccia tutti gli aspetti della vita sociale, economica, politica, culturale e spirituale. Non solo economico ma rivolto alla promozione dello sviluppo integrale. Per questo l'Organizzazione Mondiale del Turismo lo propone sostenibile, responsabile, verso l'ambiente, verso le comunità e il loro patrimonio e strumento di sviluppo anche per le economie dei Paesi poveri, se diventa veicolo di nuove opportunità, come propone il Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale in occasione della Giornata Mondiale del Turismo che si celebra il 27 settembre. A livello mondiale 1 su 11 posti di lavoro si trova nel turismo e occupa un posto rilevante nelle economie dei singoli Stati. L'obiettivo delle Nazioni Unite è quello di incoraggiare buone pratiche con una relazione di empatia e di rispetto verso l'integrità dell'ambiente naturale, per uno sviluppo inclusivo.

Il legame tra agricoltura e turismo richiama l'importanza delle aree rurali e delle comunità che vi abitano, perché permette di far conoscere sia la pratica agricola tradizionale dell'agricoltore e

dell'allevatore, e sia la conoscenza della storia delle produzioni agricole tipiche locali. E' il turismo green che incrementa la qualità della vita, valorizza il paesaggio e le identità locali, è fonte di reddito e dà valore economico per le comunità che vi abitano.

C'è un agriturismo Made in Italy che è cresciuto con servizi innovativi ma anche con attività culturali come la visita di percorsi archeologici, naturalistici e attività di formazione. L'Italia è l'unico Paese al mondo che può contare su un patrimonio di prodotti agricoli tipici, in un territorio unico per storia, arte e paesaggio, che sono le principali leve di attrazione turistica.

*Giornata del Ringraziamento*: è il tempo della gratitudine. E' l'apprezzamento per quanto il Signore ci ha messo a disposizione, in particolare l'umiltà della terra che tutto riceve e tutto dà e la spiritualità che viene dalla terra, quello spazio verde che ci permette di far crescere la fiducia nel presente e la speranza nel domani. Quando il cuore è pieno di gratitudine, si può celebrare, che è il culmine del ringraziamento.

Don Paolo Bonetti.